

re erano requisiti tutti i metalli sia di pubblica che di privata proprietà, e di conseguenza anche le campane di tutte le chiese ed oratori: e che quindi mi disponessi e rassegnassi al sacrificio di perdere le campane della Chiesa parrocchiale. Restai dolorosamente sorpreso a tale triste comunicazione: feci delle osservazioni e delle proteste; ma avvertito che era inutile lamentarsi e protestare, chiesi di mettermi a rapporto col Generale Comandante la Divisione, per ottenere che si lasciasse alla parrocchia almeno la campana più grande per i bisogni del culto. Mi presentai il giorno successivo al signor Generale che dimorava presso il signor Flora Emilio Farmacista. Fui accolto con tutta gentilezza. Sentito lo scopo della mia visita mi promise di lasciarmi la Campana grande dandomi contemporaneamente il permesso di portarmi a Portogruaro, per comunicare a S.E. il Mons. Vescovo l'ordine avuto. Il giorno 14 novembre fu levata e buttata a terra la Campanella del Campanile in comunicazione con la sagrestia; il giorno 15 furono levate le campanelle degli Oratori di Santa Croce, Zuiano, Colle, e Bembo, quest'ultima di proprietà privata. Il giorno 15 andai a Portogruaro "pedestre calcantibus" (a piedi), passai poche ore

*con SE Mons. Vescovo e poi con lo
stesso mezzo ritornai in Parrocchia.*